

_Lettera_N_1953

Alla contessa Emma Brancadoro

Benemerita Sig.ra Contessa,

*Roma, 1° aprile 1874

D. Rua, che fa le mie veci in tempo di mia assenza da Torino, mi manda la rispettabile di Lei lettera, che accenna ad una speciale malattia da cui fu colto il caro suo bambino.

Furono subito ordinate preghiere in tutte le nostre case; non solo mandai la povera mia benedizione, come si compiacque domandare, ma ho voluto presentarmi al S. Padre, che di buon grado mandò la sua apostolica benedizione sopra l'ammalato bambino, sopra di Lei, suo marito e sopra tutta la famiglia; e diedemi

speciale incarico di comunicarla, come intendo di fare colla presente. Spero che Dio avrà accolte le nostre comuni e private preghiere, e che la benedizione del S. Padre avrà ottenuto il desiderato effetto.

Dio le conceda ogni bene, preghi per la povera anima mia e per la moltitudine di ragazzi a me dalla provvidenza affidati e mi creda in G. C.

Di V. S. B.